

Hamas: pronti al dialogo. Israele: morbido con Ahmadinejad. Il Vaticano: ha un sogno come Luther King. L'Iran: nessuna novità

“Un nuovo inizio con l'Islam”

Storico discorso di Obama al Cairo: basta con l'odio tra Occidente e musulmani

ABRAHAM B. YEHOSHUA

L'AMICO CHE VORREI A FIANCO

Da cosa si riconosce un vero amico? Dal fatto che chi si definisce tale crede e ha fiducia in te, si preoccupa dei tuoi veri bisogni, anche a lungo termine, ti indica onestamente i tuoi errori e cerca di aiutarti a correggerli. Questo è l'amico che vorrei al mio fianco. Non chi approva automaticamente qualunque cosa io faccia, dichiara il suo amore per me e mi accetta così come sono. A partire dalla grande vittoria militare di Israele nel 1967, quando venne respinta la grave minaccia militare rappresentata da Egitto, Siria e Giordania che proclamarono apertamente di volere distruggere lo Stato ebraico e concentrarono grandi eserciti lungo il suo confine, Israele è precipitato in un vortice ideologico e militare innescato dalla conquista di vasti territori durante quel conflitto.

Doveva considerare fin dal principio quelle regioni come merce di scambio e indurre il mondo arabo e i palestinesi a cercare la pace.

CONTINUA A PAGINA 4



Il presidente americano Barack Obama davanti alla Grande Sfinge di Giza

Alkhamissi, Baquis, Galeazzi e Paci DA PAG. 2 A PAG. 5

MAURIZIO MOLINARI
INVIATO AL CAIRO

«Rifiuto l'idea occidentale che se una donna sceglie di coprirsi i capelli diventa meno uguale»

Veli colorati sul capo delle donne, turbanti biancorossi dei notabili egiziani, tuniche chiare degli studenti islamici, completi grigi della nomenclatura di Hosni Mubarak e gli occhiali dorati di Ayman Nour, che un anno fa giaceva in prigione.

CONTINUA A PAGINA 2

«L'Islam è parte degli Usa. La mia storia personale non è unica. L'America non è in guerra con l'Islam»

CONTINUA A PAGINA 5

GILLES KEPEL

TRE CRISI LEGATE FRA LORO

Tre assi di crisi strutturano il Medio Oriente contemporaneo: il Levante, con il conflitto israelo-palestinese e le sue propaggini libano-siriane; il Golfo Persico, con gli idrocarburi e gli antagonismi irano-arabi e sunniti-sciiti; la zona AfPak (Afghanistan-Pakistan), dove l'aumento di potere dei taleban minaccia sia le truppe Nato in Afghanistan sia la coesione dello Stato pakistano. Questi tre assi hanno ognuno la sua logica, ma sono anche fortemente intrecciati, ed è questo che costituisce l'identità del Medio Oriente come oggetto problematico complesso del sistema internazionale. Quando il presidente Obama si rivolge al mondo musulmano dal Cairo o il presidente Sarkozy inaugura una base navale francese a Abu Dhabi, è l'intera posta in gioco che va presa in considerazione.

L'asse di crisi del Levante è caratterizzato innanzitutto dal doppio blocco israeliano e palestinese.

CONTINUA A PAGINA 5

LA STORIA

Morte a Bangkok per David Carradine il cattivo di Kill Bill

Si sarebbe impiccato nel suo albergo era in Oriente per girare un film. Venne lanciato dalla serie «Kung Fu»

Caprara e Maggi
A PAGINA 10

IL CASO

Trovato il cadavere dell'agente di Borsa rapito a Bologna

Il corpo era sulle colline di Forlì. Due persone sono state arrestate. Un giallo il motivo del sequestro

Pinna
A PAGINA 17

Il premier: «Troppi fotografi, a Villa Certosa non posso più andare»

Berlusconi: ormai Milano sembra una città africana

Milano sembra «una città africana», per il presidente del Consiglio. «In alcune città italiane - dice Berlusconi - come Milano, a camminare per il centro, vedendo il numero

di cittadini stranieri sembra di essere in una città africana». Sul voto, Bossi punzecchia: «Al Nord faremo il pieno». Mentre la procura di Roma vuole identificare chi ha usufruito dei voli

di Stato, il premier si sfoga: «Non posso più andare a Villa Certosa, troppi fotografi».

Iacoboni, La Mattina, Martini, Minello, Poletti e Ruotolo

ALLE PAGINE 6 E 7

COSTA AZZURRA
LUXURY REAL ESTATE

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

AFFARI IN COSTA AZZURRA

- MENTONE 40 METRI DALLE SPIAGGE, BILOCALE NUOVO, VISTA MARE. € 275.000
- CONFINE MONTECARLO! VILLE A SCHIERA PRONTE DA ABITARE, VISTA MARE. DA € 415.000
- NIZZA AFFARE, BILOCALE NUOVO CON PARCHEGGIO. SOLO € 150.000

TEL. 848.842.842
+39 0184.44.90.72
WWW.ITALGESTGROUP.COM

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Cosa spinge sessanta albergatori di un'isola incantata a svuotare le fogne direttamente in mare, davanti a una delle spiagge più belle, ammorbando la natura che dà loro lavoro e benessere? Nel gesto atroce e autolezionista degli inquinatori di Ischia si ritrova una sintesi dei tre fattori che rappresentano la fotografia della crisi morale italiana. Il primo è l'ignoranza: si usa il mare da pattumiera come se fosse il pozzo dell'oblio e le onde avessero il potere di dissolvere l'immondizia o di trascinarla in un altrove che non ci riguarda e di cui non saremo noi a pagare le conseguenze. Il secondo fattore è l'idea che ciò che appartiene a tutti in realtà non appartenga a nessuno. L'Italia è il Paese dove i cessi privati sono splendidi come musei

Fogna su fogna

e i musei pubblici sporchi come cessi. Lo Stato non siamo mai noi, ma Loro, un'entità astratta e tendenzialmente nemica che ha il volto della politica e il solo scopo di portarci via i soldi attraverso multe e tasse.

Il terzo fattore, a mio avviso il più grave, è la morte del futuro. Ne parlo spesso, forse per esorcizzarla. Ma in quei sessanta albergatori che per risparmiare il costo di uno smaltimento corretto dei rifiuti accettano il rischio di inquinare i luoghi nei quali vivono e sulla cui bellezza campano, vedo la mentalità diffusa di chi considera domattina l'ultimo orizzonte immaginabile della propria vita. E pur di far quadrare i conti della settimana è disposto a pregiudicare quelli dei figli e dei nipoti.

MONDADORI
www.librimondadori.it

**GIANNI OLIVA
SOLDATI E UFFICIALI**
L'esercito italiano dal Risorgimento a oggi